



4.16

**AGRICOLTURA  
METROPOLITANA**

19.06.2013

## **INTRODUZIONE AL PROGETTO**

Il tema dell'agricoltura metropolitana da tempo è oggetto di interesse sia da parte delle Amministrazioni pubbliche che da parte dell'associazionismo e dei singoli cittadini. La riscoperta dell'agricoltura quale settore economico concreto in periodo di crisi ha riavvicinato alla cultura della terra parti di popolazione che prima ne erano estranei. Temi quali la tutela del territorio, il prodotto di qualità, l'approvvigionamento alimentare, la valorizzazione del paesaggio, la cultura contadina, l'orticoltura urbana, la sovranità alimentare, l'energia alternativa si stanno proponendo ai decisori politici in modo insistente.

Il Progetto "Agricoltura Metropolitana" si propone come la messa a sistema dei temi sopra riportati per indirizzare, organizzare e rafforzare il settore agricolo con una nuova attenzione verso il rapporto città - campagna della futura Città Metropolitana. Ciò si ritiene possa essere raggiunto attraverso la creazione di diversi livelli territoriali finalizzati alla salvaguardia del territorio agricolo, al supporto al tessuto produttivo agricolo e alla promozione dell'azienda agricola quale impresa produttrice di prodotti di qualità e di beni comuni.

## **Caratteristiche di strategicità del progetto**

Il progetto ha come obiettivi principali la salvaguardia e la valorizzazione dell'agricoltura, degli imprenditori agricoli e del territorio rurale, nonché una particolare attenzione mirata alla valutazione della interdipendenza/influenza tra l'ambito urbano e quello rurale. Tutti fattori strategici per l'elevata qualità della vita e per una razionale gestione delle città.

Al fine di raccordare e sistematizzare i singoli progetti raccolti nelle fasi precedenti, espressioni di diverse esigenze e scale territoriali, il progetto segue un approccio sistematico che includa nel sistema economico dell'agricoltura, intesa come settore produttivo, questa nuova tensione della città verso il mondo agricolo. Ciò perché si ritiene necessario che la "neo-agricoltura" rappresentata dalle risposte alla richiesta di prodotto locale, sostenibile e di qualità abbia una connotazione imprenditoriale capace di conferire competitività economica alle aziende coinvolte, con idonea garanzia di reddito anche a prescindere dai finanziamenti comunitari. Il progetto, pertanto, propone due livelli di intervento, uno programmatico e uno progettuale, articolati in tre proposte operative:

### **LIVELLO DI PROGRAMMA**

**1) Agricoltura Metropolitana:** La scala è quella della futura Città Metropolitana, ovvero dell'attuale territorio provinciale, che, per la sua elevata infrastrutturazione e densità di popolazione, si può definire metropolitano. Rappresenta l'attuale comparto agricolo produttivo nella sua forma più classica. È il contesto economico in cui devono inserirsi le altre due proposte operative ed è il recapito naturale della PAC (Politica Agricola Comunitaria) e della Politica di Sviluppo Rurale, così

come declinate dal Piano di Sviluppo Rurale (PSR) regionale e dal Piano Rurale Integrato Provinciale (PRIP approvato con DCP n. 75 del 20/11/2007). Quest'ultimo coniuga le esigenze del sistema regionale con quelle di carattere territoriale locale, quali emergono dall'analisi del contesto economico-sociale, ed è lo strumento di riferimento per conservare l'approccio unitario verso l'agricoltura provinciale in vista dell'istituzione della prossima Città Metropolitana.

Obiettivo principale è la promozione dell'azienda agricola competitiva e multifunzionale che, però, rispetti l'ambiente e il paesaggio in un rapporto di mutuo soccorso, per mettere in atto quanto affermato dalla Conferenza di Salisburgo "Non c'è agricoltura se il territorio rurale non è vitale e il territorio rurale non è vitale se non c'è agricoltura". Promozione delle filiere esistenti e potenziali nel rispetto delle vocazionalità territoriali, promozione delle attività connesse per consolidare l'attività agricola multifunzionale, adeguato presidio del territorio attraverso una manutenzione ordinaria in grado di prevenire e contenere i danni da dissesto idrogeologico, tutela del paesaggio e del territorio rurale dalla cementificazione e consumo di suolo: questi i quattro cardini sui cui ancorare la politica agricola metropolitana, declinati in base alle caratteristiche economiche e ambientali del territorio che si differenzia in accordo alla classificazione per fasce altimetriche: pianura, collina e montagna. Parallelamente alle strategie individuate, si evidenzia la necessità di promuovere la formazione scolastica, al fine di sensibilizzare gli studenti sui temi legati al territorio rurale, al paesaggio agrario e al risparmio delle risorse naturali

## **LIVELLO DI PROGETTO**

**2) Agricoltura periurbana:** è circoscritta a quella parte di territorio che si configura come periurbano per effetto della condizione di contiguità con il territorio urbanizzato dei centri maggiormente abitati della zona di pianura dell'Area Metropolitana (corrispondenti in prima istanza ai comuni capoluogo). Tale ambito potrà essere più precisamente individuato in base a quanto già delineato dalle norme dei PSC e RUE approvati e di quelli in fase di approvazione. La proposta di circoscrivere questa tipologia di agricoltura alla sola zona di pianura deriva dalla considerazione che questa parte di territorio è quella dove, rispetto alla collina e alla montagna, è più marcata la differenza tra i centri urbani e l'agricoltura produttiva del territorio rurale, differenza che porta all'opportunità di creare una zona cuscinetto che faccia incontrare le esigenze della città e della campagna.

Obiettivo principale è quello di sfruttare la vicinanza al tessuto urbano per potenziare la richiesta di servizi e funzioni da parte dei cittadini attraverso la promozione della multifunzionalità dell'azienda agricola come servizio per il territorio. Quindi: promozione del prodotto tipico e di qualità a Km 0 dell'agricoltura biologica e biodinamica, vendita diretta, manutenzione del territorio, sviluppo di un sistema di mobilità sostenibile per collegare la città con la vicina campagna, valorizzazione e progettazione del paesaggio, agricoltura sociale, fattorie didattiche, musei contadini, ecc.

**3) Distretto Agricolo Bolognese (DAB):** La funzione del Distretto, inteso come insieme delle aziende agricole i cui terreni e/o centri aziendali ricadono nel confine del Comune di Bologna, è quella di promuovere in un contesto cittadino e urbano l'importanza territoriale e sociale dell'azienda

agricola e del "suo" ambito, conferendo agli stessi agricoltori una garanzia di reddito. Rafforzare l'economia agricola delle campagne residue (cunei agricoli e collina) del polo urbano bolognese, nonché delle sue propaggini nell'urbano consolidato, è la risposta attiva alla altrimenti ineluttabile aspettativa di urbanizzazione di terreni non utilizzati. Il DAB è in grado non solo di conferire un'identità economica e territoriale all'agricoltura di Bologna ma rappresenta un interlocutore unico verso cui l'Ente pubblico e le altre forze sociali possono indirizzarsi per promuovere e realizzare progetti di valorizzazione dell'agricoltura urbana. La scelta di connotare il territorio agricolo del Comune di Bologna come Distretto Rurale nasce dall'opportunità di individuare uno strumento di governance che sia riconosciuto a livello europeo in base alla Decisione della Commissione Europea C (2008) 7843 del 10 dicembre 2008 che ha prestato, inoltre, il proprio consenso alla concessione degli aiuti di stato per l'attuazione dei Contratti di Distretto.

## **SEZIONE A: DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

### **1. Descrizione**

#### **a. obiettivi dell'intervento (indicare gli obiettivi generali)**

Gli obiettivi del progetto sono:

- Assicurare e tutelare la competitività dell'azienda agricola anche attraverso la garanzia dell'evoluzione tecnologica per evitare un intervento puramente conservativo;
- Supportare e integrare le opportunità per le aziende marginali attraverso la promozione e lo sviluppo delle attività connesse (multifunzionalità);
- Potenziare e recuperare le infrastrutture rurali e promuovere la formazione di poli logistici, anche di livello locale, per i prodotti agricoli;
- Contenere il consumo di suolo agricolo attraverso la revisione degli strumenti di pianificazione in modo tale che il territorio rurale sia analizzato, e conseguentemente normato, con la stessa attenzione di quello urbano e urbanizzabile. Ciò al fine di attribuire a esso un valore economico competitivo derivante sia dall'utilità sociale della funzione agricola sia dall'investimento di aiuti di stato per rafforzare la competitività, la multifunzionalità e la sostenibilità dell'attività agricola;
- Adattare i regolamenti urbanistici per consentire agevolazioni regolamentari alle aziende agricole urbane, oggetto di maggiori vincoli per effetto della vicinanza della città;
- Tutelare e conservare gli ecosistemi, le acque e il suolo, anche pubblici, attraverso il coinvolgimento diretto degli agricoltori e delle loro competenze e dotazioni;
- Tutelare, valorizzare e progettare il paesaggio rurale urbano, periurbano e metropolitano in relazione alla capacità e alle reali possibilità della struttura agraria considerando sia gli obiettivi paesistici che quelli tecnico-agrari;
- Favorire lo sviluppo e il consolidamento del consumo consapevole attraverso la promozione dei mercati contadini, degli itinerari enogastronomici e dei "Gruppi di Acquisto Solidali" (GAS);
- Promuovere la diffusione delle fattorie didattiche e dell'agricoltura sociale;
- Recuperare e progettare circuiti di mobilità sostenibile che mettano in rete i punti di interesse del territorio rurale nell'ottica di una più stretta connessione città-campagna, tenendo conto

delle esigenze imprenditoriali dell'azienda agricole e, in ogni caso, trovando soluzioni condivise con le aziende stesse;

- Affrontare il problema della manutenzione del territorio in maniera più capillare affidando alle aziende agricole la gestione e realizzazione di opere di presidio uniformemente diffuse che aiutino a contenere il dissesto idrogeologico, anche attraverso la eventuale redazione di appropriati regolamenti di Polizia Rurale in abbinamento allo stanziamento di appositi finanziamenti per la realizzazione di opere che possano inserirsi correttamente nel paesaggio;
- Affrontare il problema della gestione faunistica e della convivenza tra attività agricole e fauna selvatica, prevalentemente nei territori collinari e montani, anche in previsione delle politiche di potenziamento su questi territori di nuove aziende agricole;
- Formare il personale dei Comuni sui temi relativi alle problematiche urbanistiche che l'azienda agricola incontra nello sviluppo della sua attività di impresa;
- Prevedere, in collaborazione con le organizzazioni professionali agricole, forme di consulenza tecnica specialistica alle aziende agricole per raggiungere gli obiettivi di cui sopra e idonee unità operative all'interno della Pubblica amministrazione.

## b. fasi di lavoro

### **FASE 1: START UP**

Ricognizione delle condizioni per l'avvio del progetto attraverso:

- Verifica della manifestazione di interesse da parte delle aziende agricole a essere parte attiva del progetto di agricoltura metropolitana, in particolare dei progetti di agricoltura periurbana e di distretto agricolo bolognese;
- Interrelazione con la Regione Emilia-Romagna per orientare le scelte regionali verso l'individuazione di priorità di azioni relative all'agricoltura periurbana e urbana, la manutenzione del suolo e l'irrigazione nel nuovo PSR 2014-2020 con la predisposizione di azioni dedicate;
- Creazione di un gruppo di lavoro tra Comune di Bologna, Unioni dei Comuni, Unioni Montane, Provincia (Agricoltura, Ambiente, Pianificazione Territoriale), Regione (DG Agricoltura, DG Ambiente, DG Programmazione Territoriale), Associazioni agricole, Università, Consorzi di Bonifica, Ordini professionali del settore agrario (Dottori Agronomi e Forestali, Periti Agrari e Periti Agrari Laureati) per supportare lo sviluppo delle nuove agricolture urbana e periurbana;

### **FASE 2: ORGANIZZAZIONE**

Individuazione di una struttura di riferimento (potrebbe essere opportuno costituire un Ufficio Agricolo Metropolitano) che si occupi della gestione delle funzioni in materia di agricoltura, attualmente delegate dalla L.R. 15/97, e aggiunga a queste quelle specifiche sulla creazione e gestione delle condizioni per lo sviluppo del sistema agricolo periurbano e urbano. La struttura

si occuperà delle relazioni:

- Con la Direzione Generale Agricoltura della Regione Emilia-Romagna in merito alla gestione e redazione del nuovo Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020;
- Con la Direzione Programmazione Territoriale della Regione Emilia-Romagna in merito alle politiche di tutela e valorizzazione del Paesaggio;
- Con le Unioni dei comuni, le Unioni montane, il Nuovo Circondario Imolese, il Comune di Bologna, i Consorzi di Bonifica e le Organizzazioni Professionali Agricole in merito alla gestione e regolamentazione dell'agricoltura urbana e periurbana e della manutenzione del territorio;
- Con le Organizzazioni Professionali Agricole in merito al supporto alle aziende agricole e alla condivisione della redazione e gestione dei progetti e delle attività che coinvolgono le imprese agricole;
- Con l'Università, gli Ordini professionali, le Associazioni e le Organizzazioni Professionali Agricole per la predisposizione di nuovi progetti.

### **FASE 3: PROGRAMMAZIONE**

- Redazione di un Quadro Conoscitivo articolato in funzione dei tre livelli territoriali e relativo a: numero e struttura aziende agricole, filiere e orientamenti produttivi, attività connesse, infrastrutture agrarie, adesione a fondi PSR, elementi del paesaggio, vincoli urbanistici e naturalistici, norme urbanistiche vigenti in territorio rurale, infrastrutture e mobilità urbana, stato delle acque, condizioni idrogeologiche, formazioni boschive e in via di rinaturalizzazione;
- Agricoltura Periurbana e DAB: indagine sull'orientamento produttivo delle aziende agricole esistenti e studio sulla modalità e opportunità di modifica dell'indirizzo dell'impresa per rispondere alle finalità di relazione città-campagna, lavorando sulla predisposizione di mercati capaci di assorbire i nuovi prodotti;
- Redazione di piani strategici: Piano di Coordinamento della Campagna Metropolitana, Piano di Settore dell'Agricoltura Metropolitana, Piano del Distretto Agricolo Bolognese (seguendo i processi partecipativi e di condivisione previsti dalla normativa di pianificazione).

### **FASE 4: GESTIONE**

- Gestione delle funzioni in materia di agricoltura legate prevalentemente ai fondi della Politica Agricola Comunitaria (PAC) e del Piano di Sviluppo Rurale (PSR);
- Redazione di singoli progetti attuativi relativi ai diversi aspetti caratterizzanti il territorio rurale metropolitano: paesaggio, agricoltura, logistica, qualità delle acque, dissesto idrogeologico, forestazione urbana, orti urbani, mobilità, mercati, ecc...

## **c. metodologia e strumenti**

I tre diversi livelli in cui si articola il progetto comportano tre diversi approcci metodologici in base alla diversa scala di lavoro:

- Agricoltura Metropolitana: partecipazione ai tavoli della Regione relativi alla redazione del nuovo Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 per orientare le scelte verso gli obiettivi del

progetto. Il PSR, infatti, è il documento di riferimento per la redazione del Piano di Settore dell'Agricoltura Metropolitana per la cui redazione si seguiranno i processi amministrativi e consultivi previsti dalle normative di settore;

- Agricoltura periurbana: redazione di un documento pianificatorio e operativo per lo sviluppo delle politiche agricole periurbane a partire dal PTCP e dai PSC dei Comuni;
- Distretto Agricolo Bolognese: azioni per promuovere presso le aziende agricole del Comune di Bologna l'opportunità di aderire a un istituto di aggregazione volontaria finalizzato alla tutela e promozione dell'agricoltura e del paesaggio; promozione di un protocollo d'intesa tra le aziende agricole del DAB e gli Enti locali per la valorizzazione del sistema delle campagne urbane per garantire l'interesse pubblico dei progetti proposti dal Distretto; redazione del Piano di Distretto.

#### d. risultati attesi (indicare cambiamenti osservabili e misurabili)

- Aumento del numero di aziende agricole competitive sulla base degli indicatori economici Orientamento Tecnico Economico (OTE) e Unità di Dimensione Economica (UDE)<sup>1</sup>;
- Aumento del reddito medio per unità di lavoro;
- Aumento dei piani di riconversione e ammodernamento presentati dalle aziende agricole;
- Consolidamento (e auspicabile aumento) del numero di aziende agricole nel territorio rurale del Comune di Bologna e negli ambiti perirubani dei comuni della Provincia;
- Aumento della produzione di prodotti di qualità, specialmente ortofrutticoli, negli ambiti agricoli urbani e periurbani;
- Realizzazione di poli logistici per la distribuzione dei prodotti agricoli;
- Recupero edifici rurali o urbani esistenti per favorire lo sviluppo di mercati contadini, botteghe e mercati km zero, vivai urbani, edifici per la gestione dei GAS, luoghi di degustazione di prodotti tipici, laboratori di trasformazione, ecc...
- Ripristino degli elementi architettonici tipologici di corti e fabbricati rurali totalmente o parzialmente incongrui;
- Aumento del numero di fattorie sociali;
- Aumento affluenza scolastica nelle fattorie didattiche;

---

<sup>1</sup> 1 UDE = 1.200 €/anno



- Km di nuove piste ciclabili o di piste ciclabili esistenti riqualificate in ambito agricolo, con l'accordo volontario delle proprietà e delle imprese agricole;
- Aumento delle aree destinate a orti urbani e orti sociali;
- Aumento superfici destinate a interventi di naturalizzazione del paesaggio agricolo;
- Realizzazione di mappe ciclo-turistico-rurali.

#### e. ambito territoriale di impatto del progetto/localizzazione

L'ambito interessato è il territorio rurale della Provincia di Bologna così come descritto e normato dal PTCP al Titolo 11 e così come differenziato dal PTPR in termini di pianura, collina, montagna. A questo si aggiungono, quale specificazione di quello rurale, l'ambito rurale periurbano adiacente al territorio urbanizzato, così come descritto nella presente scheda sotto la voce "agricoltura periurbana", e il territorio rurale urbano del Comune di Bologna così come strutturato dal PSC.

## 2. Attori/Enti coinvolti e/o da coinvolgere

Denominazione ente/ associazione /organizzazione	Contributo al progetto	Già coinvolto nel progetto
Provincia di Bologna Servizio Agricoltura	Coordinamento e redazione progetto	Sì
Provincia di Bologna Servizio Pianificazione Paesistica	Gestione, pianificazione e progettazione del paesaggio e delle aree protette, forestazione	Sì
Provincia di Bologna Servizio Urbanistica	Pianificazione urbanistica, DB del SIT, cartografia, progetti specifici (P_AUMM_8, P_AUMM_9)	Sì
Provincia di Bologna Servizio Fauna	Pianificazione faunistica, progetti di rinaturalizzazione, aziende faunistico-venatorie, progetti specifici (P_AUMM_21)	Sì

<b>Denominazione ente/ associazione /organizzazione</b>	<b>Contributo al progetto</b>	<b>Già coinvolto nel progetto</b>
Comune di Bologna Settore Ambiente	Sistema del verde, Parchi e giardini pubblici, Cunei agricoli e collina, progetti specifici (COBO_AAUM_9, COBO_AAUM_10, COBO_AAUM_11)	Sì
Comune di Bologna Settore Pianificazione	Gestione di PSC, POC, RUE, PUA e loro varianti, progetti di qualificazione urbana, Urban Center	Sì
Università di Bologna Dipartimento di Scienze Agrarie	Consulenze, Ricerca e didattica, Progetti specifici (CAAB)	Sì
CIA Bologna	Fornitura di dati, conoscenze operative, problematiche gestionali, bisogni reali delle aziende agricole	Sì
CIA Imola	Fornitura di dati, conoscenze operative, problematiche gestionali, bisogni reali delle aziende agricole	Sì
Confagricoltura Prov. di Bologna	Fornitura di dati, conoscenze operative, problematiche gestionali, bisogni reali delle aziende agricole	Sì
Coldiretti Prov. di Bologna	Fornitura di dati, conoscenze operative, problematiche gestionali, bisogni reali delle aziende agricole	Sì
Confcooperative Prov. di Bologna	Fornitura di dati, conoscenze operative, problematiche gestionali, bisogni reali delle aziende agricole	Sì
Legacoop Prov. di Bologna	Fornitura di dati, conoscenze operative, problematiche gestionali, bisogni reali delle aziende agricole	Sì

<b>Denominazione ente/ associazione /organizzazione</b>	<b>Contributo al progetto</b>	<b>Già coinvolto nel progetto</b>
UIMEC-UIL Bologna	Fornitura di dati, conoscenze operative, problematiche gestionali, bisogni reali delle aziende agricole	Sì
UGC-CISL Bologna	Fornitura di dati, conoscenze operative, problematiche gestionali, bisogni reali delle aziende agricole	Sì
COPAGRI	Fornitura di dati, conoscenze operative, problematiche gestionali, bisogni reali delle aziende agricole	Sì
Associazione Generale Cooperative Italiane Federazione Regionale Emilia-Romagna	Fornitura di dati, conoscenze operative, problematiche gestionali, bisogni reali delle aziende agricole	Sì
Consorzio della Bonifica Renana	Gestione e manutenzione del territorio, realizzazione progetti irrigui e di tutela idrogeologica	Sì
Clusterize		Sì
Azienda agricola Zanarini		Sì
Italia Nostra		Sì
Landemed		Sì
Provincia di Bologna Servizio Patrimonio	Ricognizione del patrimonio edilizio di proprietà pubblica (Provincia di Bologna) inutilizzato presente nel territorio provinciale	No
Comune di Casalecchio di Reno	PSC+POC+RUE+PUA, Parco della Chiusa, progetto specifico (U_AAUM_8)	No
Nuovo Circondario Imolese	PSC+POC+RUE+PUA, progetti specifici (CI_13, CI_14)	No

<b>Denominazione ente/ associazione /organizzazione</b>	<b>Contributo al progetto</b>	<b>Già coinvolto nel progetto</b>
Unioni dei Comuni e Unioni Montane	PSC+POC+RUE+PUA, uffici di piano, progetti specifici (U_CEC_9, U_IS_20, U_IS_22, U_AAUM_15, U_AAUM_28, U_AAUM_12)	No
Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale	Gestione parchi e aree protette dell'area metropolitana, turismo naturalistico, percorsi didattici	No
Consorzio della Bonifica Burana	Gestione e manutenzione del territorio, realizzazione progetti irrigui e di tutela idrogeologica	No
Campus universitario di scienze degli Alimenti - Polo di Cesena	Consulenze, Ricerca e didattica	No
CAAB	Polo logistico per la vendita dei prodotti agricoli	No

### 3. Grado di maturità attuativa/istituzionale

<b>É già in atto una prima sperimentazione (progetto pilota)?</b>	Sì
Linee guida per il governo delle trasformazioni in territorio rurale (DGP n. 485 del 22/11/2005), Elenco imprese agricole candidate ad assumere appalti di manutenzione del territorio (DGP n. 35 del 2/2/2010), DEGUSTIBO (DGP n.446 del 12/12/2006), Regolamento per i Farmer's Markets (DGP n. 573 del 11/11/2008), Accordo territoriale per l'attuazione del Parco Città Campagna (Provincia di Bologna), Parco di Villa Bernaroli (Comune di Bologna), Mercato della Terra (Provincia di Bologna, Cineteca), Ortalon (Comune di Casalecchio di Reno)	
<b>É già presente uno studio di fattibilità operativa?</b>	No
<b>Se no, si può promuovere subito uno studio di fattibilità operativa?</b>	No

<p><b>Esiste l'esigenza di creare condizioni di contesto preliminari favorevoli?</b></p> <p><b>Quali?</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Verificare il grado di interesse da parte del settore agricolo (aziende agricole, associazioni di categoria, organizzazioni di produttori agricoli) verso un coinvolgimento diretto nella costruzione e gestione di un processo di civilizzazione neorurale finalizzato alla formazione di un'agricoltura metropolitana;</li> <li>- Verificare la capacità delle Amministrazioni ed Enti coinvolti di organizzare e coordinare il progetto di neoruralizzazione, anche in accordo con l'associazionismo;</li> <li>- Verificare l'unità di intenti tra mondo agricolo e associazionismo cittadino.</li> </ul>	<p>Sì</p>
---	-----------

#### **4. Stima tempi di realizzazione (cronoprogramma)**

10 anni per il completamento dell'intero progetto, comprensivo delle realizzazioni operative dei singoli progetti.

## SEZIONE B: ELEMENTI DI SPECIFICITÀ DEL PROGETTO

### 1. Se esiste, descrizione del progetto pilota

**Linee guida per il governo delle trasformazioni in territorio rurale:** si tratta di un approfondimento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e del quadro normativo introdotto dalla L.R. 20/00 in merito al territorio rurale. Sulla base delle disposizioni espresse dal PTCP e delle politiche di sviluppo rurale presenti nel PSR, le Linee guida per il governo delle trasformazioni nel territorio rurale definiscono schematicamente il processo teorico di elaborazione degli strumenti di pianificazione urbanistica per la parte relativa al territorio rurale;

**Elenco imprese agricole candidate ad assumere appalti di manutenzione del territorio:** costituzione su base provinciale di un elenco di imprese agricole che si candidano ad assumere appalti di manutenzione del territorio, ai sensi degli artt. 1 e 15 del D.Lgs 228/2001 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo". Tale elenco fornisce un riferimento alle Amministrazioni pubbliche che intendono ricorrere, nel rispetto del proprio ordinamento interno, all'affidamento a trattativa privata di servizi nei limiti previsti dal Decreto Legislativo suddetto, in particolare per importi annuali di € 50.000,00 per imprenditori singoli e € 300.000,00 per imprenditori in forma associata;

**DegustiBO:** è il bollino rosso di qualità della Provincia di Bologna che promuove le eccellenze della tipicità felsinea. Il territorio bolognese è uno dei più certificati d'Europa: i tanti prodotti DOP e IGP dimostrano anche la valenza culturale di una importante tradizione enogastronomica. La finalità dell'iniziativa è, da un lato, premiare le aziende che si fanno promotrici dell'eccellenza della provincia di Bologna e, dall'altro, essere un punto di riferimento per i cittadini che vogliono assaporare il gusto di prodotti di qualità. Attualmente possono fregiarsi del marchio: 21 agriturismi, 29 ristoranti, 13 botteghe alimentari, 11 forni, 9 negozi di pasta fresca, 4 gastronomie, 7 macellerie e 3 ortofrutta.

**Regolamento per i Farmer's Markets:** la Provincia di Bologna, alla luce del quadro normativo che disciplina l'esercizio della vendita diretta, si è fatta promotrice di un'azione trasversale fra i settori produttivi che si propone di facilitare e promuovere nei comuni della Provincia la nascita dei mercati contadini. Ha approvato uno schema di riferimento che comprende i seguenti documenti di indirizzo, a uso dei Comuni che vogliono istituire un mercato contadino nel loro territorio: a) uno schema di regolamento per lo svolgimento del mercato di vendita diretta dei prodotti agricoli, che deve essere adottato dai Comuni, in base a quanto previsto dalla normativa vigente, b) il disciplinare del mercato, recante le specifiche sui prodotti, c) la domanda di adesione delle aziende, d) la scheda aziendale descrittiva, che tiene conto di un'analisi degli aspetti tecnici, sanitari, agro-alimentari legati alla vendita diretta;

**Accordo territoriale per l'attuazione del Parco Città Campagna:** La Provincia di Bologna e i Comuni di Anzola dell'Emilia, Bologna, Casalecchio di Reno, Crespellano e Zola Predosa hanno approvato il Progetto " Il Parco Città Campagna" con l'obiettivo di valorizzare la rete dei paesaggi e di integrare le aree a elevato valore ecologico-ambientale del territorio della pianura ovest situato tra il fiume Reno e il torrente Samoggia. L'accordo ha le seguenti principali finalità: salvaguardia della tradizionale vocazione agricola del territorio, organizzazione e valorizzazione dell'offerta turistico ricreativa, definizione di una rete di percorsi ciclabili e pedonali, individuazione e risoluzione progettuale delle principali criticità e interferenze presenti, elaborazione di ipotesi progettuali riguardanti interventi sul territorio rispettosi dei caratteri paesaggistici del contesto, consolidamento della rete ecologica provinciale e locale, definizione di un primo nucleo nel Comune di Bologna;

**Progetto Villa Bernaroli:** già inserito nel POC di Bologna, si tratta del primo nucleo di sviluppo del progetto Parco Città Campagna. Obiettivo è migliorare e potenziare la fertile realtà di villa Bernaroli composta da aziende agricole, mercato contadino, orti per anziani, centro sociale, terreni di proprietà pubblica per creare un parco agricolo dove le esigenze di miglioramento paesaggistico, offerta ricreativa e produzione economicamente sostenibile si integrino a vicenda;

**Mercato della Terra:** realtà generata dall'impegno della Provincia di Bologna che, insieme alla Cineteca e a Slow Food, hanno creato un mercato che ha riscontrato e riscontra grande successo presso la popolazione bolognese e le aziende agricole. La scelta di un luogo fortemente cittadino slegato dai tradizionali circuiti agricoli ha avvicinato due mondi diversi potenziandoli a vicenda (nuovi sbocchi di mercato per le aziende, nuovo luogo della socialità per l'amministrazione comunale, stimolo culturale per la cineteca - film e laboratori sul tema del territorio rurale e dell'educazione alimentare);

**Ortalon:** restituzione del Parco Talon del Comune di Casalecchio di Reno alla sua origine agricola attraverso l'assegnazione dei terreni e degli edifici rurali a una nuova azienda agricola che produce nel parco prodotti biodinamici, gestisce un orto comune aperto a tutte le età attraverso corsi di orticoltura biologica, vende prodotti freschi e trasformati e fa la manutenzione del parco cittadino.

## 2. Fattori critici di successo (FCS)

**Descrizione dei FCS negativi (fattori, elementi, situazioni, posizioni, stati che possono compromettere il successo del progetto; probabilità che insorgano); contromisure previste:**

Fattore critico negativo	Probabilità	Contromisura prevista
frammentazione della gestione delle funzioni in materia di agricoltura (ex L.R. 15/97)	alta	struttura di riferimento unica
maggior interesse sui progetti di dimensione urbana e periurbana rispetto a quelli di natura metropolitana data la maggior partecipazione dell'associazionismo cittadino rispetto a quello agricolo nelle proposte progettuali del PSM	alta	coinvolgimento diretto del mondo agricolo nella redazione del progetto e nella futura gestione e applicazione dello stesso
conflitto tra interessi economici delle aziende agricole e richieste di beni e servizi ambientali da parte dei cittadini	media	promozione di un'agricoltura sostenibile attraverso la formazione degli operatori e educazione della popolazione e dei funzionari pubblici alla consapevolezza delle esigenze produttive aziendali
formazione e tenuta nel tempo di un settore agricolo produttivo economicamente autosufficiente e redditizio nel sistema agricolo urbano e periurbano	alta	adeguamento dei regolamenti edilizi alle esigenze di ammodernamento dell'azienda
ridotta attenzione alle tematiche ambientali da parte di aziende agricole orientate alla produzione intensiva	media	formazione e informazione degli agricoltori e fondi di compensazione per il mancato reddito o offerta di reddito integrativo derivante da circuiti alternativi (manutenzione, didattica, servizi)
impossibilità di accesso ai fondi comunitari da parte di aziende agricole di piccole dimensioni orientate al prodotto di nicchia	alta	individuazione di un canale di finanziamento alternativo derivante da fondi locali svincolati dai parametri economici alla base della concessione di contributi comunitari
assenza del tema dell'agricoltura urbana e periurbana nei prossimi strumenti di programmazione delle politiche di sviluppo rurale a livello regionale	alta	predisposizione di progettualità relative all'agricoltura urbana e periurbana da presentare in Regione Emilia-Romagna nei tavoli della prossima programmazione del PSR



**Descrizione dei FCS positivi (fattori, elementi, situazioni, posizioni, stati che possono favorire il successo del progetto; probabilità che insorgano); misure previste:**

<b>Fattore critico positivo</b>	<b>Probabilità</b>	<b>Misura prevista</b>
presenza nel territorio rurale metropolitano di un settore agricolo produttivo, vitale e competitivo	media	consolidare le politiche di sostegno all'agricoltura attraverso la continuità nella modalità di gestione dei fondi comunitari (PAC e PSR)
aumento della sensibilità da parte dei cittadini verso il tema della sovranità alimentare e del prodotto di qualità e a km zero	alta	intercettare questa parte di popolazione attraverso laboratori di progettazione partecipata in attuazione di progetti specifici sul tema dell'agricoltura
revisione da parte del Comune di Bologna delle norme del RUE relative al territorio rurale	alta	modifica in corso della normativa sul territorio rurale in modo da consentire interventi di ammodernamento aziendale nel territorio del Comune di Bologna
nuova imprenditorialità del mondo agricolo, specie delle aziende condotte da giovani agricoltori	media	favorire la risposta delle imprese agricole alle nuove sollecitazioni del mercato che chiede sempre più servizi e prodotti di qualità
presenza di movimenti spontanei di aziende agricole rappresentate da "agricoltori di ritorno" orientati verso una gestione aziendale sempre più sostenibile	media	favorire il consolidamento e lo sviluppo di questa risorsa importante attraverso l'offerta di occasioni e luoghi per intercettare le richieste della cittadinanza
rete di agriturismi e fattorie didattiche diffusa su tutto il territorio metropolitano	alta	valorizzare l'offerta di questi servizi rurali attraverso il loro inserimento in circuiti e itinerari collegati con la città

### 3. Stima soggetti interessati (se applicabile)

Breve descrizione dei soggetti interessati	Diretta/indiretta	Stima numerica
Fondazione Villa Ghigi	D	
Laboratorio Urbano	D	
Italia Nostra	D	
GAL Appennino Bolognese	I	
Consulta della bicicletta di Bologna e provincia	D	
Consulta per l'escursionismo Bologna	D	
Trekking Italia	D	
Clusterize	D	
Landemed	D	
Ordine degli Agronomi Provincia di Bologna	I	
Ordine degli Architetti Provincia di Bologna	I	
Collegio dei periti agrari della Provincia di Bologna	I	
Associazione Italiana Architetti del Paesaggio (AIAPP)	I	
GAS bolognesi	D	
Associazione Campi Aperti	D	
Coop Arvaia	D	
Horticity srl	D	

## **SEZIONE C: QUADRO ECONOMICO/SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA**

### **1.a Stima costi di realizzazione progetto**

La strategia finanziaria del progetto è quella principalmente di garantire la tenuta e lo sviluppo economico di un settore, come quello agricolo, che, in tutte le sue forme (tradizionali, periurbane, multifunzionali, di filiera), è fattore fondamentale per la tutela e l'offerta di beni comuni. Alle potenzialità imprenditoriali del settore, capaci di garantire un base finanziaria autonoma, è necessario affiancare politiche di sostegno economico per facilitare l'aumento di competitività delle aziende e lo sviluppo di attività complementari dirette al territorio (manutenzione, servizi, prodotti di qualità, benessere).

Obiettivo fondamentale è quello di sostenere l'agricoltura a livello di settore economico in quanto fondamento per lo sviluppo di tutte le nuove politiche rurali di avvicinamento città-campagna nell'ottica mutualistica di offerta di beni e servizi. Per fare ciò la principale fonte di finanziamento sono i fondi europei derivanti dalle Politiche di Sviluppo Rurale (Fondi FEASR) e dalla Politica Agricola Comunitaria (PAC) che, per essere accessibili alle imprese, devono essere opportunamente gestiti a livello territoriale da uffici competenti.

La realizzazione di progetti atti a sviluppare un rapporto più stretto tra città e campagna, invece, potranno trovare sostegno economico sia nei fondi europei legati ai progetti LIFE + che nell'autofinanziamento dei privati motivati a partecipare al progetto stesso. Grande impulso dovrà essere dato anche a tutte quelle "proposte dal basso" capaci, con l'aiuto non necessariamente economico delle amministrazioni, di generare realtà territoriali a partire da una progettualità partecipata.

### **1.b Stima risorse umane necessarie per la realizzazione progetto**

## **2. Costi "a regime" del progetto attuato (se applicabile)**

Il progetto industriale prevede costi per la gestione ampiamente coperti dai relativi ricavi.

- i. L'intervento prevede risparmi di gestione su altre linee di servizio e funzioni? (Sì/No)**

**Se sì, indicare quale servizio o funzione potrebbe essere interessato a risparmi di gestione e in che misura**

Ente	Servizio o funzione	Stima dei risparmi annui

ii. **L'intervento prevede nuovi o maggiori costi di gestione di servizio e funzione? (Sì/No)**

**Se sì, indicare quale servizio o funzione potrebbe essere interessato a nuovi o maggiori costi di gestione e in che misura**

Ente	Nuovo servizio (SI/NO)	Servizio o funzione	Stima dei nuovi o maggiori costi annui di gestione

### 3. **Possibili Fonti finanziarie per la realizzazione del progetto (non applicabile ai progetti di sola regolazione o amministrazione)**

Ente / soggetto pubblico	Asse e/o normativa di riferimento e/o riferimenti fondo	Già attivato/ da attivare	Altre risorse messe a disposizione (management, tecnologie, infrastrutture, ecc.)
Regione Emilia- Romagna	PSR 2007-2013 PSR 2014-2020	già attivato da attivare	
Regione Emilia- Romagna	Piano di Azione Ambientale	da attivare	
Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale	Legge Regionale 6/2005 (limitatamente alle aree protette)	già attivato/da attivare	

<b>Ente / soggetto pubblico</b>	<b>Asse e/o normativa di riferimento e/o riferimenti fondo</b>	<b>Già attivato/ da attivare</b>	<b>Altre risorse messe a disposizione (management, tecnologie, infrastrutture, ecc.)</b>
ConSORZI di Bonifica	Progetti di sistemazione idraulica e irrigua (fondi del Piano Irriguo Nazionale)	da attivare	professionalità
Contratti di distretto	Decisione della Commissione Europea c (2008) 7843 del 10/12/2008	da attivare	

<b>Ente / organizzazione / associazione privata</b>	<b>Già attivato/ da attivare</b>	<b>Altre risorse messe a disposizione (management, tecnologie, infrastrutture, ecc.)</b>
Fondazione CarisBO	da attivare	
Fondazione del Monte	da attivare	
Programmi Europei LIFE +	da attivare	
Altri programmi comunitari (fondi a gestione diretta)	da attivare	

<b>Finanziamento attraverso tariffe a carico dell'utenza finale</b>	<b>% sul costo totale</b>

## SEZIONE D: PROGETTI CONNESSI

### 1. Integrazione con altri progetti del medesimo o di altro Gruppo di lavoro (se applicabile)

Titolo del progetto	Indicare i vantaggi derivanti dalla sinergia/collegamento
Patto metropolitano per il contenimento del consumo di suolo e la rigenerazione urbana	Raccordare politiche urbanistiche contro il consumo di suolo con proposte attive di uso del suolo
Usi temporanei e rivitalizzazione urbana	Impiego di edifici e aree dismessi per progetti legati all'agricoltura urbana
Piano metropolitano della mobilità ciclistica	Inserimento delle piste ciclabili rurali in un sistema pianificato a livello metropolitano
Piano di adattamento ai cambiamenti climatici: il progetto Navile	Progetto di parco lineare che si incrocia con le funzioni e vocazioni del territorio rurale per il quale può essere la principale via d'accesso
CAAB, City logistic: distribuzione merci nel centro storico	Piattaforma logistica per la raccolta e distribuzione dei prodotti agricoli
La valle delle arti e della scienza	Valorizzazione paesaggistica della Valle del Reno e sviluppo dell'economia locale, comprese le produzioni agricole tipiche
Semplificazione della normativa edilizia	La semplificazione delle procedure edilizie a supporto dei processi di trasformazione in ambito rurale
Uffici Metropolitani	Consolidamento della collaborazione tra enti
Bologna City Branding	Territorio rurale, risorsa per la promozione del territorio e del Sistema Turistico Locale Bolognese
BolognaWelcome la nuova DMO: valorizzazione turistica delle risorse culturali e paesaggistiche	Territorio rurale infrastrutturato a livello metropolitano come risorsa turistica
Bologna consumi responsabili	Rete delle fattorie didattiche come luoghi deputati all'educazione responsabile legata all'educazione alimentare

## 2. Elenco delle idee progettuali afferenti alla scheda e integrazione con progetti complementari

Titolo del progetto	Indicato nel piano strategico metropolitano (SI/NO)	Indicare i vantaggi derivanti dalla sinergia/collegamento
Il Progetto Parco San Pellegrino	No	Progetto di rilancio dell'agricoltura nel Parco del Pellegrino

## **Referenti/responsabili del progetto**

Provincia di Bologna: Fabio Falleni (Ufficio Pianificazione e Sviluppo del Territorio Rurale - Servizio Agricoltura)

## **Elenco Allegati (se presenti)**



## **Cluster delle idee progettuali presentate al tavolo di progettazione durante la prima fase del PSM e afferenti al gruppo di lavoro**

U\_AAUM\_8 - COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO: Parco delle colline bolognesi

I\_IS\_92 - CLUSTERIZE: ILaghi di Bologna

COBO\_AAUM\_10 - COMUNE DI BOLOGNA: Il cuneo agricolo di nord-est (il parco città-campagna fra Navile e San Donato)

COBO\_AAUM\_11 - COMUNE DI BOLOGNA: Il cuneo agricolo di nord-ovest (la campagna intorno a Villa Bernaroli e Olmetola)

COBO\_AAUM\_9 - COMUNE DI BOLOGNA: "La collina chiama a città": progetto di rilancio del territorio collinare bolognese per renderlo più accessibile, fruibile e produttivo.

U\_IS\_1 - COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO BOLOGNESE: Filiera-Carne: qualificazione e promozione delle produzioni tipiche della montagna bolognese

I\_AAUM\_42 - CONSULTA PER L'ESCURSIONISMO BOLOGNA: Collina & città: a piedi si può.

I\_AAUM\_9 - COOPERATIVA CULTURALE GIANNINO STOPPANI: Villa Ghigi - Flora's Hill

I\_AAUM\_101 - ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ - EMILIA ORIENTALE: Dalla città ai parchi: connessioni naturali per una mobilità slow tra le aree protette dell'Emilia orientale e l'area metropolitana bolognese

I\_CEC\_12 - FONDAZIONE VILLA GHIGI: Bologna in collina. La città che tocca l'Appennino

I\_CEC\_10 - ITALIA NOSTRA: Progetto per una agricoltura sostenibile: educazione ad una nuova agricoltura e creazione delle basi economiche per lo sviluppo di un mercato alternativo

I\_AAUM\_15 - LANDEMED: Paesaggi urbani e periurbani resilienti: verso una modalità sostenibile

CI\_13 - NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE: Valorizzazione delle produzioni, sviluppo e razionalizzazione delle strutture agro-alimentari

CI\_14 - NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE: Processi di formazione e innovazione in campo agricolo

P\_AAUM\_21 - PROVINCIA DI BOLOGNA: Fauna e territorio: una convivenza necessaria

P\_AAUM\_22 - PROVINCIA DI BOLOGNA: Il paesaggio naturale e seminaturale protetto Boschi di San Luca, Destra Reno e Collina Bolognese: una nuova area protetta tra la città e l'Appennino.

P\_AAUM\_29 - PROVINCIA DI BOLOGNA: Agricoltori custodi del territorio

P\_AAUM\_3 - PROVINCIA DI BOLOGNA: Recupero case cantoniere della Provincia di Bologna come

vetrina per i prodotti di qualità

P\_AAUM\_4 - PROVINCIA DI BOLOGNA: Distretto Agricolo Bolognese

P\_AAUM\_5 - PROVINCIA DI BOLOGNA : Parco Agricolo Metropolitano di Bologna

P\_AAUM\_8 - PROVINCIA DI BOLOGNA : Realizzazione di un "metro-bosco" nel territorio di San Pietro in Casale e nei limitrofi Comuni dell'Unione Comunale Reno Galliera

P\_AAUM\_9 - PROVINCIA DI BOLOGNA : Parco città campagna

I\_AAUM\_31 - TREKKING ITALIA: "Qui una volta era tutta campagna": valorizzazione e Marketing delle Periferie Bolognesi

U\_AAUM\_15 - UNIONE TERRE D'ACQUA: Idee per il comparto agricolo

U\_AAUM\_28 - UNIONE TERRE DI PIANURA: Valorizzazione del tessuto rurale

U\_CEC\_9 - UNIONE MONTANA VALLI SAVENA IDICE: Ampliamento percorsi acrobatici Triton's park

U\_IS\_20 - UNIONE RENO GALLIERA: La filiera dell'agricoltura

U\_IS\_22 - UNIONE RENO GALLIERA: Una nuova concezione del rapporto città-campagna

U\_AAUM\_12 - UNIONE VALLE DEL SAMOGGIA: Costituzione di un sistema agricolo storico

I\_IS\_39 - AZIENDA AGRICOLA C. ZANARINI